Se Montréal ha contato lungo i secoli diverse chiese parrocchiali situate nell'agglomerato *, la Collegiata di San Vincenzo è senza dubbio quella che attrae l'attenzione.
La ricchezza della sua storia e l'interesse dei suoi decori ne fanno il gioiello del patrimonio di Montréal

** vedi a questo riguardo il pieghevole "Repères Culturels"*

Con le sue proporzioni imponenti, idealmente situata sulla sommità dell'altura sulla quale è stato costruito il paese, la Collegiata di San Vincenzo assume chiaramente la funzione ostentata che gli hanno voluto imprimere i suoi costruttori. Il suo profilo caratteristico, visibile da diversi chilometri, permette dal Bas-Razès o dalla piana di Carcassonne di riconoscere e collocare senza esitazione Montréal.

Gli ambiziosi lavori di trasformazione del XIV secolo hanno dato all'insieme della Collegiata una grande omogeneità. L'edificio è rinforzato da dei contrafforti massicci e le aperture sono tutte situate nella facciata Sud : il muro rivolto a Nord risulta privo di aperture.

Dall'esterno si nota la presenza di una piccola torre aggettante nell'angolo a Sud-Ovest. Su questa stessa facciata occidentale, all'angolo Nord-Ovest, la torre ottagonale rappresenterebbe il "campanile" originario.

A Sud-Ovest, il campanile attuale, anch'esso di forma ottagonale, ornato con tre livelli di archi, è molto più massiccio. L'antica torre fortificata, porta una garguglia, non funzionante, che segna l'altezza della copertura originale.

Infine il portico lato Sud che è di notevole interesse: sormontato da uno spettacolare frontone triangolare (timpano) traforato, è bordato da due pinnacoli decorati con archi ciechi i cui capitelli sono scolpiti con elementi di fogliame e mostri fantastici.

**Hôtel de ville :** Rue de la Mairie 11290 Montréal
04 68 76 20 05 // mairie-montreal11@wanadoo.fr
*www.montreal-aude.fr/*
**Association des Amis de l'Orgue et de la Collégiale de Montréal de l'Aude**
*www.collegiale-montreal-aude.fr*



*réalisation-graphisme : contact@paleoscenes.fr*


# NOTIZIE STORICHE

## Dalla chiesa primitiva alla Collegiata

La chiesa, nella sua forma attuale, è un edificio rappresentativo del gotico meridionale, datato tra la fine del XIII el'inizio del XIV secolo.

Sulla chiesa primitiva sappiamo poche cose, tra le quali che era già stata dedicata a San Vincenzo e che si trovava nel solito luogo (un testo del 1235 testimonia una transazione coinvolgente il sacrestano).

In effetti nel 1273, il re Filippo III accorda agli abitanti di Montréal l'autorizzazione ad ampliare la chiesa esistente, considerandola come "troppo stretta". Concedeva loro, a questo scopo, alcuni edifici contigui alla chiesa.

I lavori di modifica e di trasformazione dell'edificio, si protrassero per un secolo e mezzo: il 22 febbraio 1318, 45 anni dopo la decisione del re, una bolla papale di Giovanni XXII, Papa in Avignone, istituisce un capitolo di 15 canonici collegati alla chiesa di San Vincenzo. La chiesa, accogliendo il collegio dei religiosi, diventa di conseguenza la Collegiata. Il suo utilizzo è ormai condiviso tra i parrocchiani ed il capitolo.

## L'insediamento del capitolo

Nel 1319, Giovanni XXII concede una somma di 10.000 libbre al capitolo e nel 1326 l'elenco dei lavori è terminato come anche la suddivisione delle spese che ne consegue: sarà costruita una separazione per limitare l'accesso al coro ormai riservato ai soli membri del capitolo.

L'altare maggiore sarà visibile ma le funzioni liturgiche per i parrocchiani saranno celebrate su un altare accessorio in una delle cappelle laterali della navata.

Infine verranno realizzati, dietro il coro, tre cappelle ed una sacrestia ad uso esclusivo del capitolo.

Il costo di questi lavori è ripartito secondo l'utilizzo delle differenti parti della chiesa da parte dei parrocchiani e del capitolo.

Il campanile è conteggiato a parte: poiché è utile sia ai parrocchiani che ai canonici, viene stabilito che le spese per la sua manutenzione saranno ripartite in misura uguale tra le due parti.

Passano circa 90 anni e i problemi rimangono: nel 1415 durante una visita, il vescovo di Carcassonne Géraud du Puy nota che ci sono molti lavori da fare al campanile costruito da poco e che, sia la torretta che l'orologio, devono essere riparati....la data di completamento dei lavori non è dato saperla.

## La fortificazione della chiesa

Le ultime trasformazioni saranno ben più numerose: dal 1583 al 1585 gli Ugonotti fanno della Collegiata la loro cittadella.

I tetti a tegola della cappella sono rivestiti di pietra, il portone occidentale è condannato, delle sale sono costruite al di sotto delle cappelle del coro.... Questi cambiamenti saranno demoliti all'inizio del XVII secolo. Dopo il 1588 fu comprata una nuova campana chiamata "Julienne" e la torre a Sud-Est, nuovo campanile dell'edificio, fu sopraelevata di due piani per accoglierla.

## A partire dal XVIII secolo i lavori di abbellimento

Nella prima metà del XVIII secolo, gli stalli sono installati nel coro bloccando l'accesso alle cappelle dell'abside ed obbligando a realizzare un nuovo accesso, praticando delle aperture nei muri di separazione. Questi nuovi lavori intorno al coro termineranno nel 1763 con la costruzione di una sacrestia che si appoggia all'abside della chiesa.

Infine nel 1783, "per lottare contro il freddo e fornire un bell'ornamento a questo edificio" viene realizzata una volta in gesso. La volta nasconde la carpenteria che è posata su una successione di archi diaframma ed occulta le finestre poste in alto, situate al di sopra delle vetrate delle cappelle della navata ormai visibili unicamente dall'esterno.

*(Trad. D. Giacchetti)*

## Vuoi avere più notizie sul villaggio di Montréal?

Procuratevi il pieghevole "Montréal, Punto di riferimento culturale" al municipio oppure all'ufficio informazioni turistiche in alternativa potete immergervi nella lettura delle opere seguenti:


GLATORRE G.: Montréal de l'Aude, sa collegiale St-Vincent, XIII-XIV s, nouvelle édition 2010
BEA A. (Dr.): La collegiale St-Vincent de Montréal et son porche sud, bulletin de la SESA, tome XCVIII, 1998.


# Aude

## La Collegiata San Vincenzo

MONTRÉAL

CITE DU PAYS CATHARE®
*Pays de Carcassonne, Terre de séjours*

# Visita della Collegiata di San Vincenzo

L'organizzazione e le proporzioni della Collegiata sono quelle riferite al gotico meridionale: un'unica navata centrale diritta, senza navate laterali né transetti con un coro più stretto della navata. Le dimensioni sono 22 mt sia in altezza che in larghezza mentre la lunghezza interna, dal fondo del coro al muro ovest, è di 53 mt.

Le pale d'altare e gli altari, in pietra bianca, sono del XIX sec. così come l'insieme delle pitture murali e delle vetrate. Le balaustre sono in marmo di Caunes-Minervois

Nel coro, 66 stalli finemente scolpiti (XVII-XVIII sec) si dispongono su doppia fila . Sette dipinti di Despax celebrano la vita ed il martirio di San Vincenzo.

In fondo alla chiesa, un diavolo dal volto inquietante, con delle dita lunghe ed adunche, sostiene la vasca della fonte battesimale.

Sul pavimento, le lapidi disuguali ricoprono le tombe di più di un migliaio di Monrealesi

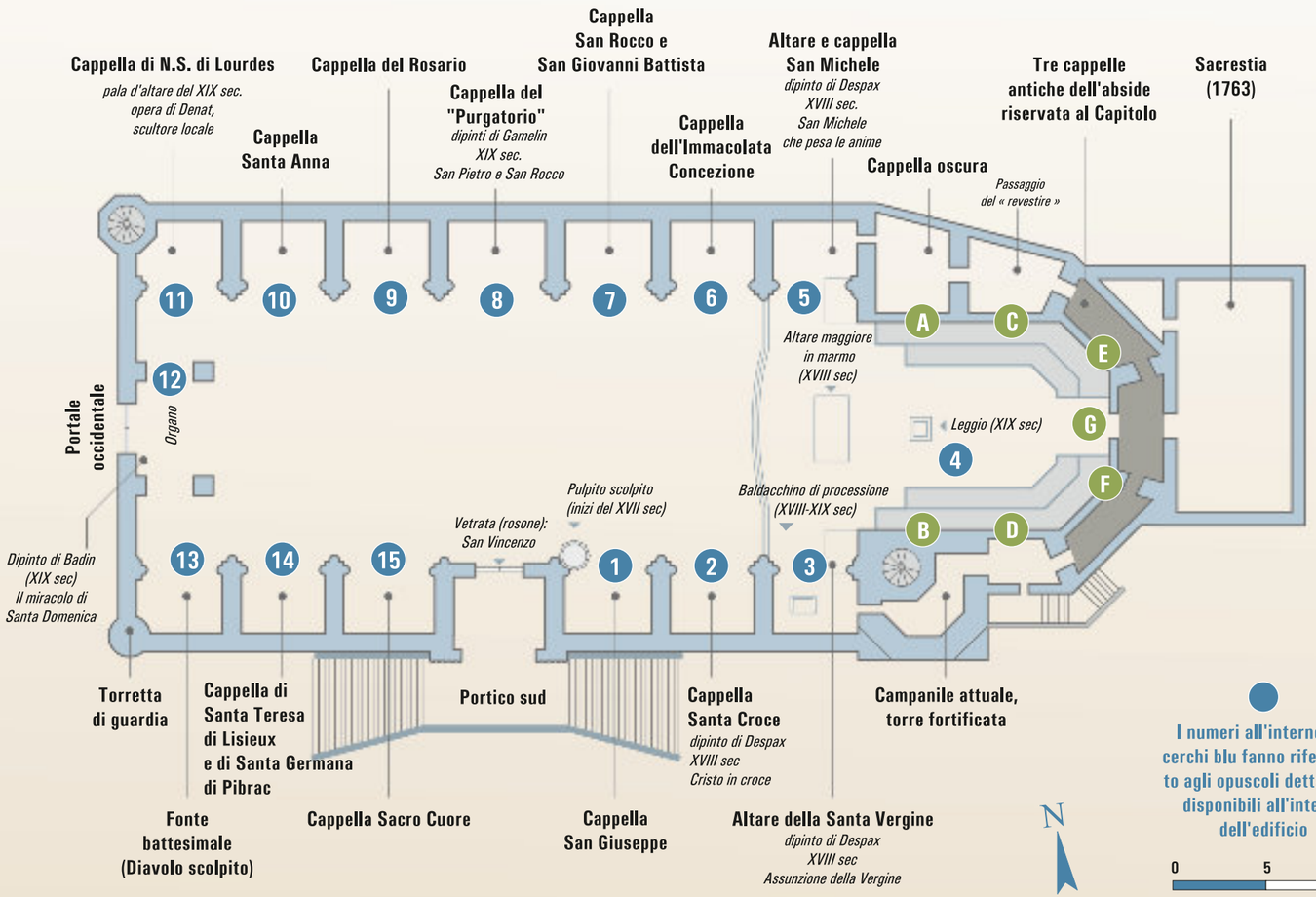
Oltre alla Collegiata ed al grande organo, figurano tra le opere degne di nota il pulpito del XVII sec., i dipinti di Gamelin e Despax (XVIII-XIX sec.) nonché i numerosi oggetti del Tesoro della Collegiata.

**Fonte battesimale. Diavolo scolpito.**

## Il Grande Organo

Lo strumento si trova sulla tribuna realizzata all'inizio del XVIII sec. con delle pietre provenienti da una delle antiche porte fortificate della città. Fu completamente rimaneggiato, con l'aggiunta di numerosi registri, nel 1785 su progetto del fabbricante di organi Jean-Pierre Cavaillé, "ammodernato" nel 1883 da Théodore Puget e restaurato nel 1962.

Ogni estate si tengono dei concerti che ospitano famosi organisti.




## L'iconografia del Coro: la vita di San Vincenzo

L'insieme notevole degli stalli scolpiti è sormontato da una serie di sette dipinti realizzati da Despax nel 1753. I dipinti evocano la vita di San Vincenzo, patrono del nostro villaggio e dei vignaioli: Vincenzo nasce alla fine del III sec in Spagna.

A Molto giovane diventa diacono e poi arcidiacono a Saragozza dove B il vescovo Valerio lo incarica di predicare al suo posto.
A quell'epoca i cristiani erano perseguitati in tutto l'impero romano; C Vincenzo è condotto incatenato da Saragozza a Valencia dove D è condotto di fronte al governatore romano Daceno che tenta, senza successo, di fargli rinnegare la fede cristiana. E Il governatore infligge le peggiori torture (graticola, lacerazioni, squartamenti etc). F Morente, Vincenzo è gettato in una cella.
G Nel dipinto centrale, il pittore ha rappresentato la morte e la gloria di San Vincenzo (22 gennaio 304).

*I quattro angeli dipinti da Jacques Ourtal (XIX sec) al di sopra dei quadri di Despax, raffigurano i quattro evangelisti con i loro simboli: il leone per San Marco, l'aquila per San Giovanni. Per un errore i simboli che rappresentano San Luca (il bue) e San Matteo (l'uomo) sono stati invertiti.*

**Legenda delle fotografie, da sinistra a destra: Il grande organo; i tre miracoli di San Domenico di Badin** (*vedi il pieghevole "Repères Culturels"*)**; stalli scolpiti del coro; San Vincenzo prigioniero dei romani di Despax.**